



25/10/2008

<http://www.gliamicidellamusicait/index.asp>

TEATRO LIRICO DI CAGLIARI  
FONDAZIONE

## Il terzo titolo della Stagione operistica del Lirico di Cagliari

# Sonnambula e il belcanto va in scena

di Lanfranco Visconti

CAGLIARI - *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini - terzo titolo operistico della stagione lirica e di balletto 2008 -, è ritornata con un buon successo di pubblico a Cagliari dopo quasi ventun anni di assenza. L'ultima rappresentazione dell'opera - che risale infatti a Novembre/Dicembre 1987 - venne proposta all'Auditorium del Conservatorio cittadino con un cast che comprendeva nel ruolo di Amina il soprano austriaco Eva Lind (cui si alternava la "nostra" Giusy Devinu), il tenore Rockwell Blake (Elvino), il basso Carlo Cava (conte Rodolfo), il soprano Elisabetta Battaglia (Lisa), il mezzosoprano Laura Musella (Teresa), Andrea Snarski, Luigi Medda e con la direzione orchestrale del maestro Alberto Peyretti. Melodramma in due atti su libretto di Felice Romani, l'opera venne scritta ad hoc dal grande compositore catanese per le voci di due grandi artisti dell'epoca, quelle del soprano Giuditta Pasta e del tenore Giovanni Battista Rubini.

*La Sonnambula* è opera belcantistica per eccellenza, idilliaca e intrisa di melodie coinvolgenti per l'intensità della scrittura musicale e quindi di grande trasporto emotivo; melodie affidate per lo più ai due principali protagonisti, ai quali sono richieste peculiari qualità vocali e interpretative, grande estensione vocale, notevole agilità nelle fioriture, nonché una spiccata eleganza di eloquio e raffinatezza espressiva. E anche per queste ragioni che, senza dubbio, è opera tanto amata dai cultori del bel canto e dai melomani sia per il suo gusto musicale e poetico che per la ricchezza di nobiltà d'animo e di sinceri sentimenti dei suoi personaggi, umili e semplici, naturali e spontanei. Al Comunale di Cagliari l'opera di Bellini è stata riproposta nell'allestimento dell'Arena di Verona (gennaio 2007) con la regia, scene e costumi di Ugo De Hana, luci di Paolo Mazzon e direzione orchestrale affidata al maestro Maurizio Benini. L'argentino Hugo De Hana ha optato per una regia improntata fondamentalmente su giochi di immagini riflesse e di proiezioni visive, utilizzando accorgimenti scenografici particolarmente interessanti: in primo piano una Svizzera arcadica e bucolica con cieli tersi e paesaggi di prati, boschi e ricchezza di natura incontaminata, contrasto di colori tenui ed efficaci, il tutto teso, per espresso desiderio del regista, a rendere omaggio - attraverso affascinanti e leziosi *tableaux vivants* - a Luchino Visconti che nel marzo 1955 curò alla Scala di Milano un'esaltante quanto indimenticabile edizione di *Sonnambula*, con protagonista una grande Maria Callas. Ne scaturisce una regia sì visivamente bella, ma forse un po' leziosa, anche se suggestiva, specialmente nel secondo atto, come avviene nella famosa scena del sonnambulismo, dove fa apparire Amina-sonnambula su un carro campestre completamente infiorato. Belli i costumi d'epoca indossati dai protagonisti principali (peraltro in netto contrasto con quelli più semplici indossati dai coristi); in primis quelli graziosi e appariscenti portati da Adina, per l'occasione interpretata dalla tecnicamente agguerrita Eglise Gutierrez, un soprano lirico cubano con spiccate attitudini al virtuosismo belcantistico, in credibile aderenza con il personaggio di Amina. L'interpretazione è, alla distanza, sostanzialmente corretta, anche se - mi si conceda l'osservazione - ben lontana da quella emotivamente più coinvolgente di ventun anni fa dell'ultima interprete cagliaritano, Giusy Devinu. Apprezzabile per sicurezza negli acuti e per generosità vocale, l'Elvino del tenore Antonino Siragusa; scenicamente convincente ed espressivo ma vocalmente leggerino il Conte Rodolfo di Simone Alaimo e pregevole la

segue

*segue*



Da “ La Sonnambula”allestimento del Teatro Lirico di Cagliari  
(foto Priamo Tolu)

Lisa del soprano Sandra Pastrana. Buone infine le prove del mezzosoprano Gabriella Colecchia, la mugnaia Teresa, madre di Amina, del basso Gabriele Nani (Alessio) e del tenore Max René Cosotti (un notaro). Equilibrata ci è parsa la direzione del maestro Maurizio Benini a capo di un'attenta orchestra del Lirico e ottima si è rivelata la prova del Coro ben istruito dal maestro Fulvio Fogliazza. Al termine della recita il pubblico che gremiva il teatro ha tributato alla compagnia di canto e a tutti gli artefici dello spettacolo calorosi applausi. Per dovere di cronaca: apprezzabili sono state anche le prove dei componenti del secondo cast in cui hanno ben figurato il soprano Elisabetta Scano (Amina), il tenore Blagoj Nacoski (Elvino), il basso Riccardo Zanellato (conte Rodolfo) e il soprano Sivan Goldman (Lisa).